

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI SAUZE D'OULX



PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL PAI

Allegato alla deliberazione
di C.C. n. 34 del 11/8/2005

TAVOLA 8

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

IL SINDACO

Scala 1:10.000

IL SEGRETARIO COMUNALE

Geol. Marco ALLIAUD
Via Carlo Alberto 43
10123 TORINO
Tel / fax 011889783



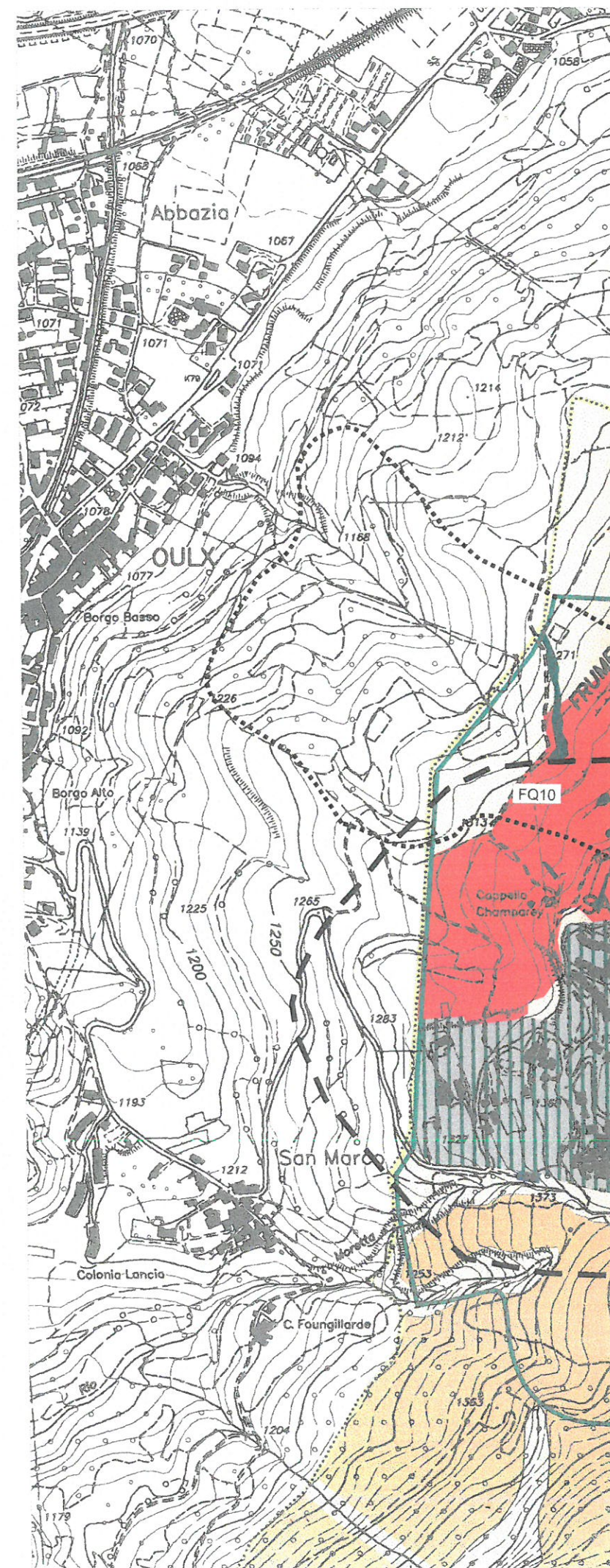
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(SIMILAND)



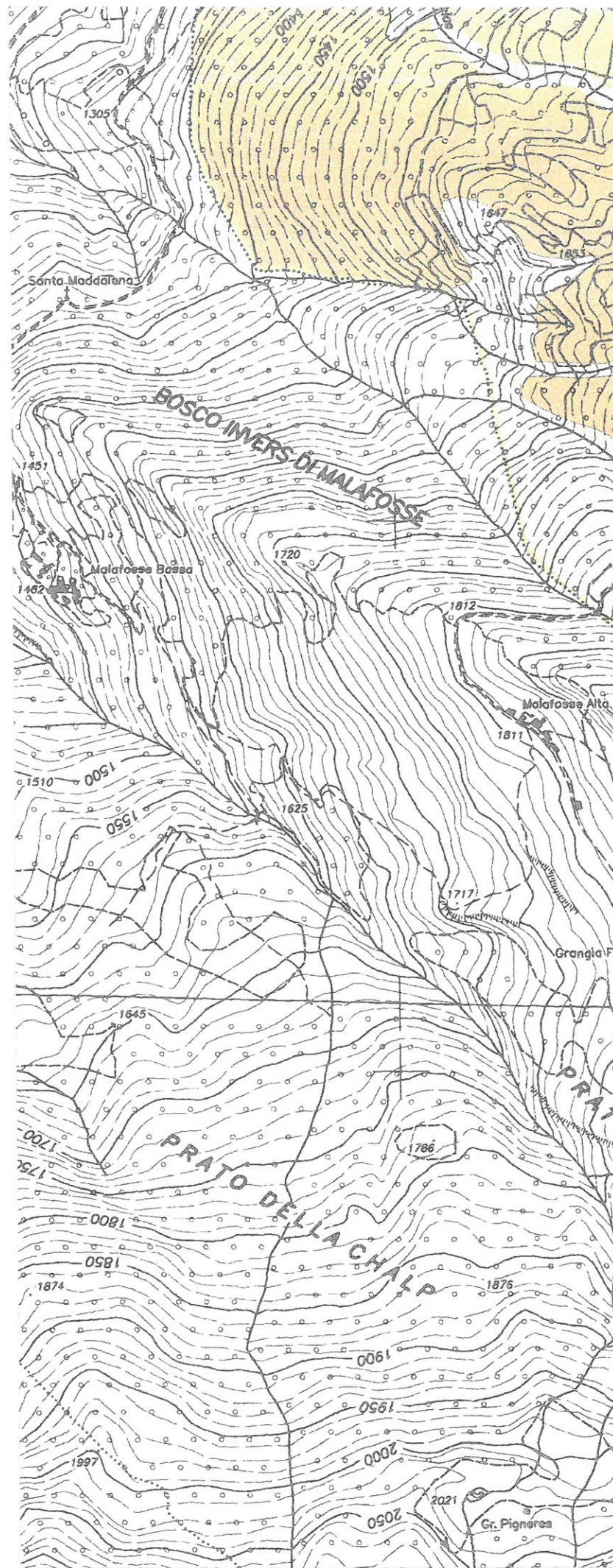
AGGIORNAMENTO MAGGIO 2005 (con determinazioni Comunali in merito
alle osservazioni della Regione Piemonte)

SEGNI CONVENZIONALI

- Aree interessate da fenomeni di subsidenza imputabili a sprofondamenti per corrosione profonda
- Perimetrazione movimenti gravitativi
- Perimetrazione fenomeni valanghivi (valanghe terreno e archivio + valanghe fotointerpretazione)
- Limite comunale
- Perimetrazione dell'area coperta dalla carta alla scala 1:2.000 a cui si rimanda per per informazioni di maggior dettaglio



CLASSI	PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA	UTILIZZAZIONE URBANISTICA	PRESCRIZIONI
CLASSE III	 ND Classe III non differenziata (a norma dell'art. 6.1 della N.T.E. - dic. 1999). Questa classe può essere utilizzata nell'ambito di estesi versanti montani o collinari non edificati o con presenza di isolati edifici, da intendersi non come una nuova sottoclasse, ma come una zona complessivamente di classe III A, con locali aree di classe III B se edificate, ed eventuali aree di classe II non cartografate o cartografabili, alla scala utilizzata.	L'identificazione di eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (Classe II o Classe IIIb) può essere rinviata ad eventuali future varianti di piano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche, che dovranno essere supportate da studi geomorfologici di dettaglio adeguati.	Sino ad ulteriori indagini di dettaglio, da sviluppare nell'ambito di varianti future dello strumento urbanistico, in Classe III non differenziata valgono tutte le limitazioni previste per la Classe III A. Per gli edifici isolati ricadenti in questa classe e non diversamente perimetrati, perché non cartografabili o non risultanti sulla base cartografica utilizzata, valgono le norme della classe III B2 SOX illustrate di seguito.
	 A Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Si tratta di aree dissestate o potenzialmente dissestabili, di aree interessate dalla dinamica torrentizia o da aree interessate da fenomeni valanghivi.	Aree inidonee a nuovi insediamenti	Sono consentiti gli interventi e le opere infrastrutturali che abbiano conseguito la dichiarazione di pubblica utilità. Sono inoltre ammessi gli interventi di difesa e sistemazione idraulica e/o idrogeologica. Per gli edifici isolati ricadenti in questa classe e non diversamente perimetrati, perché non cartografabili o non risultanti sulla base cartografica utilizzata, valgono le norme della classe III B2 SOX illustrate di seguito.
	 B2 SOX Porzioni di territorio edificate nelle quali gli specifici studi eseguiti hanno messo in evidenza la possibilità di fenomeni di subsidenza differenziale, indotta da processi di corrosione profonda. I settori retinati in verde presentano un substrato prevalentemente ultrafemico, con probabile presenza di minerali asbestiferi.	Gli interventi, consentiti dalle norme urbanistiche, sono conseguentemente subordinati a studi di approfondimento e caratteri d'intervento, che dovranno comparire a corredo obbligatorio della pratica edilizia. Nelle aree retinate in verde quando si opera in presenza di minerali asbestiferi, oltre alle prescrizioni riportate nella colonna seguente, si dovranno rispettare le prescrizioni riportate nella relazione geologico-tecnica e quelle eventualmente richieste dall'autorità competente.	<u>Per interventi di nuova costruzione:</u> -Applicazione sistematica del D.M. 11/03/88; -Studio geologico finalizzato alla definizione della situazione puntuale ed al suo inserimento nel modello interpretativo del territorio comunale; -Caratterizzazione geotecnica basata su indagini in situ, commisurata alla tipologia ed alle dimensioni dello specifico intervento; -Ricorso a tipologie strutturali adeguate a sopportare eventuali fenomeni di cedimento differenziale. <u>Per interventi sul patrimonio edilizio esistente:</u> -Applicazione sistematica del D.M. 11/03/88; -Caratterizzazione geotecnica basata su indagini in situ, commisurata alla tipologia ed alle dimensioni dello specifico intervento; -Ricorso a tipologie strutturali adeguate ad incrementare la capacità complessiva dell'intervento edilizio a sopportare eventuali fenomeni di cedimento differenziale; -Anche in assenza di interventi edilizi, è fatto obbligo di segnalare tempestivamente al Comune eventuali lesioni, cedimenti, assestamenti, fessurazioni o fenomeni simili, che interessino sia il patrimonio edilizio, sia il suolo.
	 B3 Porzioni di territorio edificate dove, a seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico.	Sono consentiti modesti ampliamenti e completamenti; nel caso in cui si rendano necessari interventi sulle parti strutturali degli edifici, trovano applicazione le prescrizioni riportate di seguito.	-Applicazione sistematica del D.M. 11/03/88; -Studio geologico finalizzato alla definizione della situazione puntuale ed al suo inserimento nel modello interpretativo del territorio comunale; -Caratterizzazione geotecnica basata su indagini in situ, commisurata alla tipologia ed alle dimensioni dello specifico intervento; -Ricorso a tipologie strutturali adeguate a sopportare eventuali fenomeni di cedimento differenziale.
	 B4 Porzioni di territorio edificate nelle quali, anche in seguito alla realizzazione di opere di sistemazione indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti.	Sono consentiti i soli interventi volti alla funzionalità dell'esistente; nel caso in cui si rendano necessari interventi sulle parti strutturali degli edifici, trovano applicazione le prescrizioni riportate di seguito.	-Applicazione sistematica del D.M. 11/03/88; -Studio geologico finalizzato alla definizione della situazione puntuale ed al suo inserimento nel modello interpretativo del territorio comunale; -Caratterizzazione geotecnica basata su indagini in situ, commisurata alla tipologia ed alle dimensioni dello specifico intervento; -Ricorso a tipologie strutturali adeguate a sopportare eventuali fenomeni di cedimento differenziale.
	 B5 Porzione di territorio inedificata ma oggetto di interventi strategici ai sensi della L. 285/2000, caratterizzata da condizioni di pericolosità mediamente elevata per le quali approfondite indagini di dettaglio abbiano dimostrato la fattibilità tecnica degli interventi.	Sono ammessi gli interventi ai sensi della L. 285/2000, eventuali opere temporanee e non ad essi connessi e gli interventi di sistemazione territoriale ad essi correlati.	-Applicazione sistematica del D.M. 11/03/88; -Studio geologico finalizzato alla definizione della situazione puntuale ed al suo inserimento nel modello interpretativo del territorio comunale; -Caratterizzazione geotecnica basata su indagini in situ, commisurata alla tipologia ed alle dimensioni dello specifico intervento; -Ricorso a tipologie strutturali adeguate a sopportare eventuali fenomeni di cedimento differenziale.
	 B5a Aree interessate da presenza di materiale asbestifero (sia in affioramenti rocciosi, sia in coltre detritica).	Aree inidonee a nuovi insediamenti.	Sono consentiti esclusivamente interventi di riporto o modesti rilevati, non è consentito alcun tipo di intervento di scavo e/o sbancamento.



ENZIONALI

la fenomeni di
nputabili a
er corrosione

nenti gravitativi

men valanghivi
e archivio +
tazione)

area coperta dalla
10 a cui si rimanda
oni di maggior

